

## I PROGRAMMI PER LA NUOVA F.I.G.B.

**PREAMBOLO:** Al fine di evitarne la pubblicazione nei diversi gruppi di FB ma allo stesso tempo portarla all'attenzione dei candidati, ho chiesto all'amico Michele Leone di inserire questa nota nel sito da lui curato come cortesemente ha fatto altre volte.



Qualche settimana addietro, dopo che i due candidati alla Presidenza FIGB avevano reso pubblici i loro programmi per il prossimo quadriennio, ho pubblicato in FB – nei gruppi che ad essi fanno riferimento – uno schematico e sintetico commento.

L'intento, oltre che esprimere una opinione, era quello di stimolare una discussione anche sulla scorta delle reazioni che avrebbe potuto provocare negli interessati.

Invece i post sono rimasti privi di commenti (tranne uno di generica approvazione) e neppure so se i candidati abbiano avuto o meno modo di leggerlo; non che il mio ego ne sia rimasto turbato ma da questo silenzio ho dedotto che 1) forse avevo scritto tante corbellerie e per pura carità cristiana è stato ignorato, oppure 2) conteneva alcune verità su cui era meglio soprassedere, oppure 3) erano semplicemente impegnati in altro o distratti, considerato anche il periodo estivo.

Nessun problema, comprendo benissimo che le mie opinioni non possono avere l'autorevolezza e l'attenzione di quelle di altri ma, vista la mia testardaggine, provo a riproporre alcune considerazioni, stavolta focalizzando l'attenzione su un punto che a mio parere è cruciale; se anche queste non saranno prese in esame me ne farò una ragione.

Di qualsiasi struttura si tratti, azienda, ente pubblico o privato, ente locale o lo stesso Stato, il programma elettorale rappresenta il documento che disegna il futuro prossimo, e non solo, di quella struttura secondo la visione di ciascun candidato; ma proprio per questo motivo esso non può prescindere da quello che, piaccia o non piaccia, è il perno fondamentale senza cui tutti i discorsi più belli e suadenti diventano parole vuote o sogni irrealizzabili: il denaro.

Questo vale per ciascuno di noi nella nostra quotidianità, ancora di più assume valore per un ente che deve tenere conto di fattori diversi ed esigenze diverse, talvolta addirittura contrastanti.

Come si lega questo assunto al minimondo del bridge italiano?

Vorrei seguire un ragionamento molto concreto guardando alle cifre; nel prospetto che segue, traendole dal Conto Economico dei bilanci approvati e pubblicati del 2013 e 2014, ho riepilogato le voci di spesa (arrotondate) raggruppate per macro argomenti:

	2013	2014
COSTI PERSONALE E COLLABORAZIONI	889.000,00	905.000,00
ORGANI E COMMISSIONI FEDERALI	120.000,00	115.000,00
COMUNICAZIONE	198.000,00	107.000,00
COSTI GENERALE	344.000,00	330.000,00
FUNZIONAMENTO E COSTI GENERALI STRUTTURE TERRITORIALI	119.000,00	103.000,00
AMMORATAMENTO PER FUNZIONAMENTO	207.000,00	181.000,00
<b>TOTALE COSTI FUNZ.TO</b>	<b>1.877.000,00</b>	<b>1.741.000,00</b>
PREPARAZIONE ALTO LIVELLO	314.000,00	205.000,00
PROMOZIONE SPORTIVA	112.000,00	82.000,00
CONTRIBUTI ATTIVITA' SPORTIVA	181.000,00	207.000,00
AMMORTAMENTI ACCONTI RISCHI E ONERI ATTIVITA' SPORTIVA	0,00	71.000,00
<b>TOTALE PREPARAZIONE ALTO LIVELLO</b>	<b>607.000,00</b>	<b>565.000,00</b>
ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI	121.000,00	160.000,00
ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONI NAZIONALI	247.000,00	281.000,00
<b>TOTALE ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONI</b>	<b>368.000,00</b>	<b>441.000,00</b>
COSTI ATTIVITA' SPORTIVA STRUTTURE TERRITORIALI	219.000,00	246.000,00
PARTECIPAZIONE ORGANISMI INTERNAZIONALI	37.000,00	42.000,00
CORSI DI FORMAZIONE	81.000,00	40.000,00
<b>TOTALE VOCI VARIE</b>	<b>337.000,00</b>	<b>328.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.189.000,00</b>	<b>3.075.000,00</b>

Per ottenere un quadro più completo che consenta una disamina più accurata, sarebbe interessante avere un dettaglio analitico delle singole voci ma questo, almeno a noi poveri mortali, non è concesso benchè a suo tempo sia stato promesso. Pazienza, contentiamoci di ciò che è disponibile.

Le cifre esposte sono talmente evidenti che non necessitano di alcun commento: basti dire che solo "alzare tutte le mattine la saracinesca" (come suol dirsi) costa ben oltre 4.500 € al giorno per tutti i giorni dell'anno.

Pur con tutta la buona volontà di questo mondo è possibile operare tagli significativi alle voci di spesa?

Obiettivamente non appare impresa semplice.

Forse si potrà eliminare qualche collaborazione, si potrà ridurre qualche trasferta utilizzando meglio la tecnologia disponibile, ancora qualche modesto aggiustamento qua e là, qualche spostamento di voce, ma la sostanza non pare possa variare di molto.

In concreto le uscite sembrano ridotte al minimo indispensabile e anzi per alcune voci, ad esempio l'attività di alto livello, possono anche subire incrementi in funzione del numero delle manifestazioni cui partecipare e dei conseguenti risultati ottenuti (premi).

Forse nel passato, tempo di vacche grasse, si è operato con scarsa prudenza nella convinzione che si potesse solo che progredire ma, purtroppo, così non è stato e oggi se ne pagano in parte le conseguenze; si può dire che i dirigenti federali invece che formiche sono stati delle cicale, magari anche per motivi "politico/elettoralistici": non si concepiva che potesse arrivare in futuro il tempo delle vacche magre, ma ancora più grave se questo tempo si prospettava e non se ne è tenuto conto.

E questo porta, tra le altre cose, a dovere gestire una struttura ed un organigramma che da tutti sono giudicati sproporzionati, per non parlare dell'annosa questione della sede di cui, come sembra anche dalle ultime notizie apprese, difficilmente ci si potrà liberare (forse nessuno lo vuole veramente).

Il fatto incontrovertibile è che oggi, per portare avanti l'operatività e per il raggiungimento dei fini statutari, stringendo la cinghia sono necessari non meno di 3 milioni di euro l'anno da gestire con la massima oculatezza.

Quindi, essendo a mio parere almeno per il momento ristretti i margini di manovra sulle uscite, per ottenere risorse da investire su progetti nuovi, per non dire di quelli avviati e arenati, non resta che intervenire sulle entrate.

Ma è possibile farlo?

Chi fornisce oggi la benzina affinché la macchina non si fermi?

Domanda banale e risposta scontata: i tesserati.

Analizzando le voci di entrata del bilancio 2013 (l'ultimo di cui ho dati certi) si scopre, per chi già non lo sapesse, che i tesserati così hanno contribuito al bilancio federale:

• TESSERAMENTO AGONISTI	€ 383.995,00
• TESSERAMENTO ORD./AMAT./NORM.	€ 738.360,00
• QUOTE OMOLOG. E SIMULTANEI	€ 733.945,00
• FORFAIT	€ 518.900,00
• ISCR.NE CAMPIONATI VARI	€ 167.400,00

per un totale complessivo di € **2.531.600** che corrisponde ad oltre i ¼ delle complessive entrate; di questa cifra almeno la metà, forse più, grava sugli agonisti, cioè all'incirca il 20/22% di tutti i tesserati.

Seguendo la statistica cara a Trilussa è plausibile affermare che ciascun agonista ha mediamente versato in quell'anno nelle casse della Federazione non meno di 400 €, 1 caffè al giorno, che non sarebbe poi una grossa cifra. Il problema è che, purtroppo, il numero degli agonisti assidui si assottiglia e di conseguenza, il loro carico è di molto superiore a quella cifra.

Per completezza si aggiunge che il **CONI** eroga un contributo che copre il 7/8% del totale delle entrate, poi ci sono le quote di riaffiliazione delle Associazioni e quelle degli iscritti agli Albi (che già pagano il tesseramento come giocatori), il rimanente arriva da modesti contributi esterni e sponsorizzazioni varie.

Non si hanno ancora dati ufficiali relativi al 2015 ma nulla fa ritenere che la situazione possa essere sensibilmente migliorata se, addirittura, non sia degradata; forse ancora peggio nel corrente anno.

Quindi anche su questo versante gli spazi di manovra si presentano alquanto ristretti.

Da tutte le parti si invoca un maggior sostegno economico alle Associazioni (specie quelle medio/piccole), il calo delle quote di omologazione dei tornei, un impegno più sostenuto nella politica giovanile, promozione del bridge a scuola, massicce campagne di marketing, ecc. ecc.; tutte cose assolutamente condivisibili e anche necessarie ma che, purtroppo, hanno un costo che cozza con la modestia delle risorse disponibili.

E non si dimentichi che la massa dei tesserati, e soprattutto quella degli agonisti e dei giocatori assidui, è in continuo calo rischiando di aggravare ancora di più una situazione che non sembra per nulla rosea.

Questo a parere mio è lo stato delle cose ad oggi.

Ho letto con la massima attenzione i due programmi fin qui resi noti: ci sono in entrambi molte buone intenzioni ma mi sono sembrate spesso molto generiche e anche di non semplice realizzazione, considerata la situazione; propositi molto positivi e coinvolgenti che tutti vorremmo vedere concretizzarsi, ma... meglio restare con i piedi ben piantati per terra.

Se qualcuno lo ricorda un bel libro dei sogni lo abbiamo letto nel 2012, mica un secolo addietro, e constatiamo tutti come si è ridotto oggi il bridge italiano: arranchiamo perfino nell'agonismo di alto livello, il fiore all'occhiello fino a ieri invidiato dal mondo intero.

Per chi vuole rinfrescare la memoria:

[www.youtube.com/watch?v=wjSTVckCoNk&list=UUgSbCPkgzYSJt-2vfTIJYRw&index=1&feature=plcp](http://www.youtube.com/watch?v=wjSTVckCoNk&list=UUgSbCPkgzYSJt-2vfTIJYRw&index=1&feature=plcp)

I candidati, che attualmente siedono nel Consiglio Federale, certamente conoscono molto bene la situazione finanziaria della Federazione e possono anche accedere ad informazioni precluse ad altri: quindi se hanno da confutare le cifre sopra riportate non potremmo che essere lieti di prenderne atto.

Se invece le cifre fossero in linea con la realtà io ritengo che essi, per favorire l'inversione di tendenza finora registrata, non devono presentare programmi pieni di tante buone idee e ottimi propositi, validi per catturare attenzione e facili consensi, ma proporre pochi punti essenziali, che siano facilmente e rapidamente realizzabili e, soprattutto, economicamente sostenibili; qualsiasi azione deve avere la relativa copertura finanziaria come prescrive ogni buona e prudente norma amministrativa; lo prevede perfino la nostra Costituzione per le Leggi emanate dal Parlamento.

Se si concede qualcosa da una parte si deve compensare da un'altra o individuare una entrata certa che lo consenta, questa a mia avviso deve essere la strada maestra da seguire.

Se si vuole ridurre il costo del tesseramento, o del forfait, o di altro, si dica come si realizza e dove si taglia a compensazione; se si parla della realizzazione di un progetto si dica dove si reperiscono i fondi, ecc. ecc.

Meglio impegnarsi su poche cose certe, o molto probabili, che su tante incerte.

In vero, almeno nella stragrande maggioranza, la categoria dei bridgisti è composta da persone non indigenti e, anzi, mediamente benestanti, ma naturalmente non è questa una buona ragione per vessarli, considerato anche che già contribuiscono alle rispettive Associazioni di appartenenza, per non parlare delle spedizioni a Salsomaggiore.

Tuttavia è mia opinione personale, di cui mi piacerebbe avere riscontro, che una buona parte di essi – e degli agonisti in particolare – sia anche disponibile a privarsi di ulteriori 5 euro al mese a condizione che questo flusso di denaro rimanga a casa nostra (al contrario dei famigerati Simultanei Mondiali, Europei, ecc.) e non si disperda nei soliti meandri federali: dovrà essere finalizzato verso concreti progetti a breve/media scadenza i cui risultati siano facilmente riscontrabili.

Se poi con la buona e lungimirante amministrazione arriveranno anche i risultati sperati, nulla vieta che i sogni poco a poco si possano anche realizzare, ne saremmo tutti felicissimi.

E infine, cosa molto importante, il presidente eletto dovrà circondarsi di uno staff di fidati collaboratori all'altezza, perché da soli non si va da nessuna parte e, facendo le dovute proporzioni, ce ne accorgiamo tutti i giorni nella vita politica: non abbia timore di attuare un equilibrato spoils system purchè non si traduca in nepotismo.

Vero che i Consiglieri sono eletti separatamente dall'Assemblea ma è molto probabile che, almeno in maggioranza, seguano il destino del candidato Presidente cui fanno riferimento.

In bocca al lupo a tutti!

Eugenio Bonfiglio